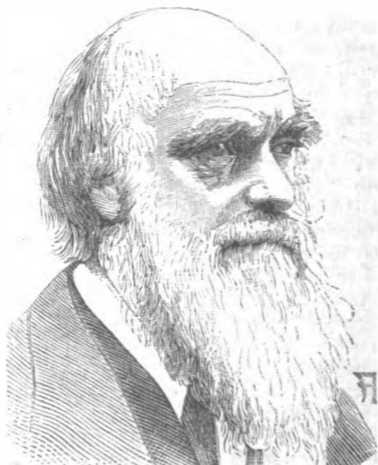


Darwin (Carlo Roberto), famosissimo naturalista inglese, nato il 12 febbraio 1809 a Shrewsbury, si recò nel 1825 all'Università di Edinburgo e studiò dopo il 1827 nel *Christ's College* di Cambridge, ove ricevè, nel 1831, i primi gradi accademici. Nel medesimo anno prese



parte alla Spedizione del capitano R. Fitzroi, visitò il Brasile, lo Stretto di Magellano, la Costa occidentale dell'America del Sud e le isole del Mare del Sud, e tornò in Inghilterra nell'ottobre del 1836. Dal 1842 ei vive, turbato ne' suoi lavori dalle malattie, nel suo podere di Down presso Bromley, nella Contea di Kent, ove esercita l'ufficio di magistrato di Contea. Nel 1831 sposò una sua cugina, ed ha una figliuolanza numerosa. Il Darwin raccolse nel suo viaggio di Circumnavigazione materiali scientifici copiosissimi, ch'ei durò molto tempo a porre in ordine e da cui dedusse osservazioni

e risultamenti importantissimi. Nel 1839 pubblicò: « Giornale d' indagini nell' Istoria naturale e nella Geologia » come terza parte della descrizione di quel viaggio pubblicata da Fitzroy, e nel 1845 la medesima opera comparve separatamente sotto il titolo di: « Viaggio di un Naturalista intorno al mondo. » La Collezione zoologica del viaggio fu ordinata e descritta dai naturalisti Owen, Waterhouse, Gould, Bell e Jenyns, e pubblicata con un' Introduzione del Darwin, sotto il titolo di: « Zoologia del viaggio della nave *Beagle* » (Londra, 1840-48, 5 vol.). Se lo scritto pubblicato nel 1842: « Sulla struttura e la diffusione degli scogli coralligeni » (2^a ediz., 1874), aveva già colla zoografica un' importanza geologica, parecchi altri suoi lavori erano consacrati esclusivamente alla Geologia, segnatamente dell' America meridionale. Citeremo fra essi le « Osservazioni geologiche sulle Isole vulcaniche » (1842, nuova ediz. 1851); le « Osservazioni geologiche sull' America del Sud » (1846), e parecchi altri scritti pubblicati negli *Atti della Società Geologica di Londra*. Il Darwin apparve esploratore valente persino degli oggetti più minuti e sperimentatore non meno destro che fortunato nelle sue indagini sulle piante Cirripedi delle quali la Società Roy pubblicò due volumi: « Monografia delle Cirripedie peduncolate e sessili » (Londra, 1851-53); mentre negli *Atti della Società Paleontografica* comparvero Monografie sui Cirripedi fossili. Seguirono più tardi indagini sui movimenti delle piante rampicanti, sul dimorfismo e il trimorfismo del *Linum Lythrum* e *Primula*, e sulla fecondazione delle Orchidee per mezzo degli insetti: « Sui varii modi onde le Orchidee inglesi e straniere sono fertilizzate » (Londra, 1862). Tutti questi lavori, per quanto importanti in sè, non furono però che il preludio all' opera capitale del Darwin che diede un nuovo indirizzo alla scienza, vogliam dire all' opera celebratissima: « Sull' origine delle specie mediante la selezione naturale » (Londra, 1859, 6^a ediz. 1872), a cui tennero dietro, come corollarii, le seguenti altre non meno famose: « Variazione degli animali e delle piante sotto la domesticazione » (Londra, 1868, 2 vol.); « La discendenza dell' Uomo e sulla selezione in relazione al sesso » (Londra, 1871, 3^a ediz. 1874); « Espressione delle commozioni negli uomini e negli animali » (Londra, 1872). La teoria del Darwin (ammessa quasi generalmente al di d' oggi e propugnata in Inghilterra dai sigg. Wallace, Huxley, ec., e in Alemagna soprattutto dall' Haeckel che la sviluppò e perfezionò) sostiene, contrariamente al Linneo, al Cuvier, ec., che le forme superiori animali e vegetali provengono, mediante una trasformazione graduata nel corso dei secoli, dalle forme infime e semplicissime primitive, e che l' uomo stesso (il che è impugnato da molti scienziati, principalmente francesi) altro non è che una scimmia antropoide trasformata e perfezionata. Le opere più recenti del Darwin sono: « Piante insettivore » (1875); « Movi-

menti ed abiti delle piante rampicanti » (1875); « Gli effetti della fertilizzazione incrociata e propria nel Regno vegetale » (1876); « Forme differenti di fiori nelle piante della medesima specie » (1877). Le opere di questo grande Scienziato furono naturalmente tradotte in molte lingue, e in italiano dal Canestrini.